

Gli Alpini al fianco del Cai per la sanificazione dei rifugi

Pubblicato: Giovedì 25 Giugno 2020



Il **Club alpino italiano** ha accolto con piacere la disponibilità offerta dalle **Truppe alpine** di collaborare **nella sanificazione di alcuni rifugi e nella manutenzione dei sentieri**. Una disponibilità particolarmente gradita e opportuna, in un momento nel quale **un numero crescente di escursionisti** sta tornando a frequentare le montagne dell'intero Paese.

Il **Comando delle Forze Operative Terrestri** ha autorizzato i giorni scorsi il **Comando Truppe Alpine** a coordinare le attività di supporto, che vedranno l'importante collaborazione dell'**Associazione Nazionale Alpini**.

In questi giorni la **Sede centrale Cai** ha avviato la **distribuzione gratuita ai gestori dei propri rifugi di un kit-Covid**, che contiene **un sanificatore all'ozono** per i locali, **un termometro** per misurare la febbre a collaboratori e avventori, **un saturimetro** per misurare la concentrazione di ossigeno nel sangue, **mascherine** e la **cartellonistica** da esporre con le indicazioni per i frequentatori.

La consegna formale del primo kit è in programma **sabato 27 giugno al Rifugio Quintino Sella al Monviso**, scelta dal forte valore simbolico, che rievoca le origini stesse del Sodalizio.

La **prima sanificazione concordata con le Truppe alpine** si è tenuta **stamane al Rifugio Migliorero**, nei pressi dei Laghi Inferiori dell'Ischiator (Alpi Marittime), ed è stata curata dai militari del **1° Reggimento artiglieria terrestre di Fossano (CN)**. Presenti il Vicepresidente del Cai Piemonte **Migliorati** e il Tenente Colonnello **Gargaro**.

Per la manutenzione dei sentieri, **le Truppe alpine affiancheranno i volontari Cai già da tempo impegnati**, coordinandosi con i referenti regionali per la sentieristica.

I bivacchi presenti nel Parco vennero chiusi a seguito di ordinanza sindacale, in esecuzione del DPR n 50 della regione Piemonte, al fine di evitare la possibile fruizione in promiscuità. Molti di essi sono stati forzati.

Nella maggior parte dei casi i danni non sono stati dovuti a condizioni di necessità. In un unico caso è stato ritrovato su un registro un messaggio di scuse, ma non è stato lasciato il nome o menzione al possibile risarcimento del danno cagionato.

Sono in corso accertamenti da parte dei militari del Reparto Carabinieri Parco Val Grande in merito alla **ondata delle effrazioni** che si configurano, per **violenza, modalità e danneggiamento dei dispositivi di chiusura dei bivacchi, come atti vandalici**.

Alcuni bivacchi, già oggetto di danneggiamento recente, le cui serrature erano state immediatamente ripristinate, sono stati nuovamente forzati.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it